

EMESSO DA



INPDAP

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI
DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**



SEDE TERRITORIALE DI MILANO 1

BASTIONI DI PORTA NUOVA 19

20121 MILANO



**PROCEDURA ORGANIZZATIVA PER LA
GESTIONE DEGLI APPALTI**

Art. 26 D.Lgs. 81 / 08 e s.m.i.

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

INDICE

<u>SCOPO</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
<u>DEFINIZIONI</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
<u>PROCEDURA DI GESTIONE DEGLI APPALTI</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
<u>DESCRIZIONE GENERALE</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
<u>PROCEDURA OPERATIVA</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
<u>Allegato 1</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
<u>Fascicolo sicurezza degli appalti</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
<u>ALLEGATO 2</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
<u>Dichiarazione del datore di lavoro dell'impresa appaltatrice in merito al possesso dei requisiti tecnico professionali obbligatori</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
<u>ALLEGATO 3</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
<u>Scheda informativa sintetica descrittiva dell'attività svolta dall'appaltatore....</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
<u>ALLEGATO 4</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
<u>Verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
<u>ALLEGATO 5</u>	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
<u>Comunicazione in merito ai lavoratori addetti</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

SCOPO

Scopo della presente procedura è quello di stabilire le modalità operative per la gestione delle attività connesse all'attuazione delle disposizioni dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08.

DEFINIZIONI

Committente: è il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Tale soggetto deve essere una persona fisica in quanto titolare di obblighi penalmente sanzionabili.

Appalto: può essere di opera o di servizio; la differenza risiede nel fatto che l'appalto d'opera comporta per l'appaltatore una rielaborazione e trasformazione della materia, diretta a produrre un nuovo bene materiale ovvero ad apportare sostanziali modifiche al bene già esistente; l'appalto di servizio invece mira a produrre un'utilità atta a soddisfare un interesse del committente, senza elaborazione della materia.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Lavoratore autonomo o prestatore d'opera: è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e n'è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.



Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 cod. civ.).

Pertanto, fra committente e appaltatore è stipulato un contratto articolato principalmente su:

- l'oggetto dell'opera da compiere,
- le modalità d'esecuzione,
- i mezzi d'opera,
- le responsabilità,
- l'organizzazione del sistema produttivo,
- le prerogative e gli obblighi.

Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 cod. civ.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 cod. civ.).

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

PROCEDURA DI GESTIONE DEGLI APPALTI

Descrizione generale

La Legge 123/2007 regola i rapporti con le imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi, nel caso di affidamento di attività da svolgersi presso la sede del committente dei lavori, o comunque di affidamento di lavori rientranti nel ciclo produttivo del committente.

Il testo dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08 risulta il seguente:

Art. 26. Contratto di appalto o contratto d'opera

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:



- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove



	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro e' determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro e' determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Pertanto, gli obblighi fondamentali che l'articolo 26 del D.Lgs. 81/08 pone a carico del committente possono essere individuati come segue.

1. Verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori loro affidati.

La verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici e subappaltatrici, che il committente è obbligato ad effettuare, si esplica in genere, con il richiedere e controllare che gli appaltatori e subappaltatori siano in possesso di requisiti quali l'iscrizione alla Camera di commercio, la certificazione sulla regolarità contributiva, la documentazione relativa agli adempimenti del D.Lgs. 81/08, ecc.



Tale azione può essere svolta anche utilizzando un sistema di autocertificazione del Datore di lavoro della ditta appaltatrice (vedi Allegato 2).

2. Comunicazione di dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.

E', pertanto, necessario che il datore di lavoro committente invii agli appaltatori un'apposita comunicazione in cui siano riportati i rischi presenti nel proprio ambiente lavorativo e le misure di prevenzione, protezione ed emergenza adottate.

A tale adempimento si darà seguito attraverso lo specifico documento, denominato "Fascicolo sicurezza degli appalti" (allegato 1) in cui sono riportati:

- le schede di valutazione dei rischi per i luoghi di lavoro del committente
- le misure stabilite per la gestione delle emergenze
- le procedure ed i regolamenti di sicurezza per gli appaltatori.

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

Inoltre, ove necessario, tali comunicazioni saranno implementate nel corso di incontri e sopralluoghi conoscitivi, che dovranno svolgersi tra la persona designata dal committente (Responsabile SPP, Responsabile del cantiere, o altro) e la persona designata dall'appaltatore. A tale proposito si veda quanto riportato nel successivo paragrafo.

3. **Cooperazione con gli appaltatori per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto.**

4. **Coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori attraverso lo scambio di informazioni reciproche.**

Al fine di consentire all'appaltatore di conoscere i rischi presenti nei luoghi in cui andrà ad operare e le misure di prevenzione e sicurezza predisposte, il committente fornisce, quindi, la relativa documentazione (vedi allegato 1).



Ai fini della cooperazione e del coordinamento delle attività di prevenzione e protezione con l'appaltatore, il rappresentante del committente e quello dell'appaltatore effettueranno un sopralluogo preventivo sui luoghi ove si svolgeranno i lavori. In tale occasione il committente, attraverso il suo designato, renderà edotto l'appaltatore sui rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro, in particolare di quelli a cui possono essere esposti i lavoratori della Ditta appaltatrice, e delle misure di prevenzione ed emergenza adottate.

Inoltre, prima della stipula del contratto, il committente, i singoli appaltatori e gli eventuali subappaltatori dovranno riunirsi allo scopo di cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, preoccupandosi di attuare un'opera di informazione reciproca, anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

L'esito del sopralluogo e dell'incontro dovrà essere riportato in un verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento (vedi allegato 4) che sarà sottoscritto dal committente e dall'appaltatore, nonché dagli eventuali subappaltatori, prima della stipula del contratto, e sarà allegato al documento unico di valutazione dei rischi di interferenza (DUVRI).

Nel verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento sarà tra l'altro riportato il nominativo del responsabile dei lavori nominato dall'impresa appaltatrice e saranno indicate le sorgenti di rischio di interferenza che saranno oggetto di valutazione specifica nel DUVRI.

Al fine di non compromettere la validità delle misure di prevenzione e protezione adottate, la Ditta appaltatrice non potrà subappaltare i lavori senza preventiva comunicazione ed approvazione del committente.

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

5. Elaborazione di un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze.

Terminata la fase preliminare di ricognizione dei pericoli, il committente redigerà il documento unico di valutazione dei rischi di interferenza, in cui saranno descritti, per quanto di rilievo ai fini della prevenzione nella gestione dell'appalto:

- luoghi ed attività svolte dal committente
- attività svolte dall'appaltatore
- rischi derivanti dalle interferenze tra le attività
- misure di prevenzione e protezione stabilite di comune accordo per l'eliminazione dei rischi da interferenza per l'oggetto dell'appalto, ivi incluse quelle necessarie per la presenza di ulteriori appaltatori



Il DUVRI sarà sottoscritto dalle parti prima della stipula del contratto.

6. Valutazioni ulteriori.

La normativa sottolinea che il committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali ulteriori subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'INAIL e che nei contratti di somministrazione, di appalto e di subappalto, devono essere specificamente indicati i costi relativi alla sicurezza del lavoro. Per quanto sopra riportato, è opportuno che appaltatori e subappaltatori forniscano al committente tutti i dati ritenuti necessari relativi alla regolarità contributiva (vedi Allegato 2).

Inoltre, secondo le disposizioni dell'art.6 della L.123/2007, il personale delle Ditte appaltatrici o subappaltatrici deve essere munito di tessera di riconoscimento, corredata da fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre la tessera (tale obbligo riguarda anche i lavoratori autonomi), come riportato nel "Fascicolo sicurezza degli appalti" (allegato 1).

Per quanto attiene ai costi della sicurezza, di cui al comma 3 ter dell'art.7, il committente dovrà prevedere la specifica di tale voce nella richiesta di offerta e nel contratto di appalto.

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

Procedura operativa

La procedura di seguito descritta si prefigge l'obiettivo di fornire indicazioni alle figure professionali che curano la gestione delle attività affidate in appalto a ditte esterne o lavoratori autonomi.

I protagonisti che partecipano generalmente alla definizione di un appalto rientrante nel campo di applicazione dell'art. 26 D.Lgs. n. 81/08 sono i seguenti:



- 1) Il richiedente, l'opera o il servizio da appaltare:
 - Gli uffici tecnici;
 - I servizi generali
 - Le varie funzioni aziendali; produzione, manutenzione ecc.
- 2) Il ricercatore delle imprese idonee ad effettuare i lavori o servizi richiesti:
 - Ufficio acquisti
 - Uffici tecnici
 - Servizi generali.
- 3) Il referente aziendale che controlla il corretto andamento dei lavori o dei servizi appaltati:
 - Direttore dei lavori / Soggetto incaricato del controllo, ecc.
- 4) Il responsabile della messa a punto del DVR (Documento di valutazione dei rischi) che si avvale della collaborazione del richiedente e del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale.
- 5) L'estensore del contratto d'appalto (può coincidere con uno o più dei soggetti del punto 2).

Tutte le funzioni interessate dovranno essere opportunamente coinvolte dal Datore di lavoro per la corretta applicazione della procedura di gestione degli appalti.

Pertanto, al fine di dare applicazione a quanto sopra esposto, ogniqualvolta si debba far eseguire un'attività in contratto di appalto o d'opera che prevede la presenza di personale di imprese appaltatrici o la presenza di lavoratori autonomi all'interno della sede, si deve fare riferimento alla seguente operatività.

All'atto della richiesta di offerta:

- Inviare all'impresa o al lavoratore autonomo interessato:
 - Il Fascicolo Sicurezza degli appalti (Allegato 1) contenente la Valutazione schematica dei rischi, i riferimenti per i contatti con il committente, le misure di emergenza applicate dal committente ed il regolamento di sicurezza per gli appaltatori.
 - Il modello di Dichiarazione dell'impresa appaltatrice in merito al possesso dei requisiti tecnico professionali obbligatori (Allegato 2)
 - Il modello per la valutazione schematica dei rischi dell'appaltatore (Allegato 3)



	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

Al ricevimento dell'offerta il Servizio di prevenzione provvederà alla valutazione dell'adeguatezza delle documentazioni inviate dall'appaltatore.



Dopo la scelta della Ditta idonea a svolgere i lavori, **ma prima della firma del contratto**, il Servizio di Prevenzione e Protezione dovrà:

- Effettuare almeno un sopralluogo congiunto con l'appaltatore, finalizzato alla valutazione dei rischi presenti nei luoghi interessati dall'appalto.
- Effettuare almeno una riunione di coordinamento, in occasione della quale l'appaltatore dovrà fornire, se previsto, il Piano operativo della sicurezza per l'oggetto dell'appalto e, se ritenuto necessario, la scheda per l'individuazione dei lavoratori dell'appaltatore (Allegato 5); oggetto della riunione sarà la valutazione precisa dei rischi di interferenza, per la successiva redazione e sottoscrizione del Documento unico di valutazione dei rischi di interferenza (DUVRI), che sarà sottoscritto dal datore di lavoro Committente e dall'Appaltatore.
- al termine della riunione i rappresentanti del committente e dell'appaltatore provvederanno a redigere e firmare il Verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento (Allegato 4)

Le attività sono ulteriormente riepilogate nella sottostante tabella.

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

FASE DELL'ITER PER L'AFFIDAMENTO DI UN APPALTO DI OPERA O SERVIZI	ATTIVITÀ DA INTRAPRENDERE
1. RICHIESTA DI OFFERTA	
Quando si effettua una richiesta di lavori o servizi ad una Ditta che dovrà intervenire nei luoghi di lavoro aziendali.	Inviare, unitamente alla richiesta di offerta, i seguenti documenti: Allegato 1. Fascicolo sicurezza degli appalti Allegato 2. Dichiarazioni dell'Appaltatore Allegato 3. Scheda informativa sulle attività dell'appaltatore
2. RICEVIMENTO DELL'OFFERTA	
Quando si riceve la documentazione dall'appaltatore.	Richiedere verifica da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione o del Responsabile interno per la sicurezza. Verificare la completezza della documentazione (Piano di Sicurezza relativo all'appalto.-P.O.S. etc...)
3. INCARICO ALLA DITTA SELEZIONATA PER I LAVORI IN APPALTO	
Dopo aver scelto la Ditta incaricata dei lavori e dei servizi.	Prima della firma del contratto: Il Servizio di Prevenzione e Protezione o il Responsabile interno per la sicurezza, provvedono per: <ul style="list-style-type: none"> • Sopralluogo nei luoghi di lavoro ed incontro con la Ditta incaricata (ove necessario) • Redazione e firma del verbale di sopralluogo ed incontro • redazione del Documento unico di valutazione dei rischi dell'appalto (DUVRI) di cui fanno parte almeno gli allegati 1, 2 e 4, che deve essere firmato dal Datore di lavoro committente e dal Datore di lavoro appaltatore
4. PREDISPOSIZIONE DEL CONTRATTO	
Il contratto viene predisposto dalla funzione aziendale incaricata.	Dopo la firma del DUVRI, si procede con la firma del contratto.

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

Allegato 1

FASCICOLO SICUREZZA DEGLI APPALTI
VALUTAZIONE SCHEMATICA DEI RISCHI ESISTENTI
 presso l' INPDAP
Sede Territoriale di Milano 2
VIA FORTEZZA, 11
MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE
REGOLAMENTO GENERALE PER LA SICUREZZA
 ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/08

Con le presenti note vengono fornite le indicazioni generali circa i rischi specifici esistenti presso la nostra Sede Territoriale di Milano 2 e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate.

Se per qualsiasi motivo le informazioni dovessero risultare insufficienti, vi preghiamo di contattare il Referente per l'esecuzione dei lavori / Responsabile del Servizio di prevenzione che potrà fornire ulteriori informazioni. Sottolineiamo inoltre l'importanza di continuare tale collaborazione durante l'esecuzione dei lavori al fine di rendere effettiva l'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dei rischi che si rendessero necessarie in relazione alle situazioni affrontate.

Persone di Riferimento:

Referente per i lavori
 NOME E COGNOME



tel. e-mail:

Responsabile Servizi Tecnici, impianti ecc.
 NOME E COGNOME

tel. e-mail:

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
 Marco Ricci

tel. 347.76.025.60 e-mail: m.ricci@sintesispa.it

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento informativo e' stato elaborato dal Servizio di Prevenzione e Protezione della Sede Territoriale di Milano 2 in ottemperanza a quanto disposto dall' art. 26 D.Lgs. 81/08, allo scopo di fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.

Il presente documento è stato redatto sulla base dell'individuazione e della valutazione dei rischi effettuata ai sensi dell'art. 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.

Il presente documento:



- individua i luoghi di lavoro e le attività che in essi vengono svolte
- individua i fattori di pericolo presenti nei luoghi di lavoro
- definisce l'indice di rischio per ciascuna fonte di pericolo individuata, sulla base della stima analitica dell'entità delle esposizioni, effettuata attraverso una stima della probabilità di accadimento e dell'entità del danno. Di seguito sono descritte le scale semiquantitative della Probabilità P e del Danno D.

SCALA DELLE PROBABILITÀ "P"		SCALA DELL'ENTITÀ DEL DANNO "D"	
Livello	Valore	Livello	Livello
1	Improbabile	1	Lieve
2	Poco probabile	2	Medio
3	Probabile	3	Grave
4	Altamente probabile	4	Gravissimo

Si definisce "rischio" (**R**) il prodotto tra la frequenza attesa (Probabilità **P**) di presentazione di un evento indesiderato e la grandezza del danno (Danno **D**) che può causare:

Indice di rischio R = P x D

- definisce le misure di emergenza stabilite in accordo con le risultanze della valutazione dei rischi e con le disposizioni del DM 10 marzo 1998
- definisce il regolamento di sicurezza che deve essere rispettato dagli appaltatori.

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	



PREMESSA IMPORTANTE

INDIPENDENTEMENTE DALLA SUCCESSIVA VALUTAZIONE DEI RISCHI, È FATTO DIVIETO DI ACCESSO AI SEGUENTI LOCALI:

Tutti i locali ad eccezione di quelli di volta in volta espressamente autorizzati dal Referente per i lavori

INDIPENDENTEMENTE DALLA SUCCESSIVA VALUTAZIONE DEI RISCHI, È NECESSARIA AUTORIZZAZIONE PREVENTIVA PER L'ACCESSO AI SEGUENTI LOCALI:

Locali necessari allo svolgimento dell'attività, secondo autorizzazione del Referente per i lavori

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nella sede sono presenti persone addestrate per poter intervenire in caso di necessità in osservanza delle procedure stabilite dal piano di emergenza. Per contattarle, in qualsiasi situazione di pericolo (incidenti, infortuni, principi di incendio, ecc.) rivolgersi alle persone sotto elencate:

squadra antincendio:

VEDI NOTA PAG. 17



Nel caso in cui il personale dell'appaltatore sia stato adeguatamente formato alla gestione delle emergenze secondo le disposizioni del DM 10 marzo 1998, potrà intervenire utilizzando i mezzi di estinzione presenti; **di tale possibilità sarà data specifica nel Documento unico di valutazione dei rischi di interferenza.**

Per consentire un esodo agevole delle persone, in tutti piani dell'edificio sono affisse le planimetrie di orientamento, del tipo **“VOI SIETE QUI”**

Le planimetrie della sede sono disponibili presso l'ufficio “segreteria direzione”



Dettagliate informazioni circa il Piano di Emergenza sono disponibili presso l'ufficio “segreteria direzione”

SI RIPORTANO NELLA TABELLA SEGUENTE LE NORME DI COMPORTAMENTO E LA PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DAL PIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE.

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

PROCEDURA DI ALLARME ED EVACUAZIONE PER LE PERSONE ESTERNE

SITUAZIONE	CHE COSA FARE
SE SI RILEVA UNO STATO DI FATTO POTENZIALMENTE PERICOLOSO	<ul style="list-style-type: none"> – dare immediata comunicazione al Centralino componendo il numero INTERNO DI EMERGENZA – nell'impossibilità di effettuare le precedenti comunicazioni, contattare una persona o attivare il più vicino pulsante di allarme. – attendere le disposizioni della Squadra gestione emergenze. <p><i>squadra antincendio:</i></p> <p><i>VEDI NOTA PAG. 17</i></p>
In caso di attivazione del segnale di PREALLARME COSTITUITO DA UNA SEGNALIZIONE ACUSTICA	<ul style="list-style-type: none"> – interrompere le normali attività di lavoro e prepararsi ad una eventuale evacuazione – attendere le disposizioni della Squadra gestione emergenze
Se il personale dell'Azienda comunica il CESSATO ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> – Riprendere le normali attività
Se viene diramato l'ordine di EVACUAZIONE DELLA SEDE, per attivazione del SEGNALE ACUSTICO DI ALLARME o per disposizione della squadra di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> – Seguire le indicazioni di percorso e le disposizioni impartite dall'addetto alla squadra gestione emergenze presente e la segnaletica di sicurezza
In caso ci si trovi nei locali al di fuori del normale orario di lavoro dell'Azienda, quindi in assenza di personale interno	<ul style="list-style-type: none"> – richiedere via telefono l'intervento dei soccorsi pubblici (115 Vigili del Fuoco, 118 Soccorso sanitario, 112 Carabinieri, 113 Polizia) – abbandonare i locali e recarsi nel punto di raccolta (area esterna in prossimità del cancello principale) in attesa delle squadre esterne di soccorso, seguendo le indicazioni della segnaletica

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

SQUADRA GESTIONE EMERGENZE

COORDINATORE DELLE EMERGENZE

- LUCA MANGANARO

SOSTITUTO

-

SQUADRA DI EMERGENZA AZIENDALE



- MALPIGHI ANNA
- SANTANGELO PIERLUIGI
- FERRANDES NICOLA

SQUADRA ANTINCENDIO

- GALBIATI PATRIZIA
- DI BIASE LETIZIA
- FERRANDES NICOLA
- MALPIGHI ANNA
- SANTANGELO PIERLUIGI

RESPONSABILI DI PIANO



- DIMARTINO FRANCESCO
- CARLUCCIO GIACOMO
- GALLI ROBERTO
- PUCCIO MARIA LUISA
- RIZZA GIUSEPPE
- CRISTALDI MARIA

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	



RISCHI CONNESSI ALLE CARATTERISTICHE DEGLI AMBIENTI, DEGLI IMPIANTI, DELLE MACCHINE E DELLE ATTIVITA' SVOLTE

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

Strutture	<p>I luoghi di lavoro sono progettati, costruiti e mantenuti secondo le regole di buona tecnica</p> <p>Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi</p>
Organizzazione spazi lavorativi ed ergonomia	<p>L'organizzazione dei locali di lavoro è realizzata in modo da rispondere ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro.</p>
Condizioni microclimatiche, illuminazione	<p>I luoghi di lavoro sono illuminati naturalmente e/o artificialmente, con luminosità sufficiente in relazione alle attività da svolgere.</p> <p>Le condizioni microclimatiche sono adeguate alla tipologia di lavoro svolto</p>
Locali igienico - assistenziali	<p>Nell'attività sono presenti locali igienico - assistenziali idonei e riforniti di sufficienti mezzi ordinari per l'igiene della persona</p>
Impianti elettrici	<p>I luoghi sono dotati di impianti elettrici dotati delle necessarie protezioni antinfortunistiche (specificatamente contro i contatti accidentali, diretti ed indiretti con parti in tensione).</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi</p>
Attrezzature ed apparecchiature ad alimentazione elettrica	<p>Sono in uso attrezzature ed apparecchiature dotate delle necessarie protezioni contro i contatti accidentali, diretti ed indiretti, con parti in tensione.</p> <p>Ove necessario, sono effettuati gli interventi di verifica periodica e manutenzione.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi</p>
Impianti tecnologici e di servizio	<p>Gli impianti sono realizzati e sottoposti a manutenzione e verifica periodica secondo le disposizioni tecniche e normative vigenti.</p> <p>Gli interventi sugli stessi sono condotti esclusivamente da personale qualificato e/o autorizzato.</p> <p>L'accesso ai locali tecnici a rischio specifico è riservato alle sole persone autorizzate.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi</p> <p>Ove necessario, sono stabilite le procedure di accesso.</p>
Vie ed uscite di emergenza ed illuminazione di sicurezza	<p>I luoghi di lavoro sono dotati di vie ed uscite di emergenza idonee a garantire l'esodo ordinato e sicuro delle persone.</p> <p>Le stesse sono opportunamente individuate da segnaletica conforme ed illuminate in condizioni ordinarie e di emergenza.</p>

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	



Rischio di incendio	Sono presenti mezzi e sistemi per la prevenzione e protezione incendi, come specificato nelle schede di valutazione dei rischi per le diverse tipologie di locali presenti.
Gestione delle emergenze	Nell'attività è presente la squadra per la gestione delle emergenze, formata ed addestrata secondo le disposizioni del DM 10 marzo 1998 e del DM 388/2003
Locali a rischio specifico (depositi di materiali, depositi di bombole, archivi, ecc.)	Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato.
Attrezzature meccaniche Scaffalature	Sono in uso attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla vigente normativa. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi
Attrezzature ed apparecchiature sperimentali	Prototipi di attrezzature ed apparecchiature sono gestiti secondo specifiche procedure interne. Ove necessario, è apposta specifica segnaletica di sicurezza, atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.
Rischi da agenti chimici - fisici - biologici	Nei locali in cui siano presenti detti rischi, il Datore di lavoro ha predisposto specifiche misure di prevenzione, idonee a garantire la sicurezza degli operatori. Ove necessario, sono stabilite le procedure di accesso e di intervento nei locali stessi. Ove necessario, è apposta specifica segnaletica di sicurezza, atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

SCHEDE SPECIFICHE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



TIPOLOGIA DEI LUOGHI	UFFICIO TIPO – SALE RIUNIONI – CORRIDOI E SCALE - SERVIZI
Ambienti di lavoro, arredamenti e dotazioni	<p>Locali presenti in tutto l'edificio. Pavimentazioni e superfici potrebbero non essere perfettamente in piano È presente controsoffittatura a pannelli rimovibili, con passaggio di cavi elettrici e canalizzazioni per la climatizzazione Possono essere presenti porte a vetri Sono presenti pannelli vetrati nel parapetto della scala principale</p> <p>Gli ambienti sono attrezzati con comuni tavoli ed armadiature /scaffalature da ufficio; possono essere presenti armadi con sportelli a vetri Vengono utilizzate comuni apparecchiature quali computers, stampanti ed altre periferiche, telefoni. Possono essere presenti derivazioni a prese multiple per il collegamento delle apparecchiature alla rete elettrica</p>
Impianti a servizio	<p>Impianto elettrico per uso civile Distribuzioni dell'impianto sono presenti</p> <p>Corpi illuminanti fissati a soffitto o a parete</p>
Rischio di incendio (intera attività)	<p>Luoghi classificati a livello di rischio MEDIO Attività protetta da: impianto fisso di estinzione (ove necessario), estintori portatili, impianto di rivelazione incendi (ove necessario), sistema di allarme acustico</p>
Lavorazioni svolte	<p>Normali attività tecnico-amministrative di ufficio, con utilizzo o meno di videoterminali</p>

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO																			
<p>URTO CONTRO OSTACOLI FISSI</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Poco probabile</td> <td style="text-align: right;">2</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Lieve</td> <td style="text-align: right;">1</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td style="text-align: right;">2</td> </tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Lieve	1	Indice di rischio		2	<p>SCIVOLAMENTO O INCIAMPO</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Poco probabile</td> <td style="text-align: right;">2</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Medio</td> <td style="text-align: right;">2</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td style="text-align: right;">4</td> </tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Medio	2	Indice di rischio		4
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Lieve	1																	
Indice di rischio		2																	
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Medio	2																	
Indice di rischio		4																	
<p>ELETTROCUZIONE</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Improbabile</td> <td style="text-align: right;">1</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Gravissimo</td> <td style="text-align: right;">4</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td style="text-align: right;">4</td> </tr> </table>	Probabilità	Improbabile	1	Gravità	Gravissimo	4	Indice di rischio		4	<p>DISTURBI DA VDT</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Probabile</td> <td style="text-align: right;">3</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Medio</td> <td style="text-align: right;">2</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td style="text-align: right;">6</td> </tr> </table>	Probabilità	Probabile	3	Gravità	Medio	2	Indice di rischio		6
Probabilità	Improbabile	1																	
Gravità	Gravissimo	4																	
Indice di rischio		4																	
Probabilità	Probabile	3																	
Gravità	Medio	2																	
Indice di rischio		6																	
<p>FERIMENTO DA VETRI</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Poco probabile</td> <td style="text-align: right;">2</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Medio</td> <td style="text-align: right;">2</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td style="text-align: right;">4</td> </tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Medio	2	Indice di rischio		4	<p>INCENDIO</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Improbabile</td> <td style="text-align: right;">1</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Gravissimo</td> <td style="text-align: right;">4</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td style="text-align: right;">4</td> </tr> </table>	Probabilità	Improbabile	1	Gravità	Gravissimo	4	Indice di rischio		4
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Medio	2																	
Indice di rischio		4																	
Probabilità	Improbabile	1																	
Gravità	Gravissimo	4																	
Indice di rischio		4																	

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	CED
Ambienti di lavoro, arredamenti e dotazioni	Pavimentazioni flottanti e superfici che potrebbero non essere perfettamente in piano; nel sottopavimento sono presenti distribuzioni elettriche e dati Il locale è attrezzato con comuni tavoli da ufficio Vengono utilizzate comuni apparecchiature quali PC e telefoni. Possono essere presenti derivazioni a prese multiple per il collegamento delle apparecchiature alla rete elettrica
Impianti a servizio	Impianto elettrico per uso civile Distribuzioni dell'impianto sono presenti quadri di distribuzione Corpi illuminanti fissati a soffitto o a parete
Rischio di incendio (intera attività)	Luoghi classificati a livello di rischio BASSO Attività protetta da: impianto fisso di estinzione (ove necessario), estintori portatili, impianto di rivelazione incendi (ove necessario), sistema di allarme acustico
Lavorazioni svolte	Attività tecniche di gestione delle apparecchiature dati



DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO						
URTO CONTRO OSTACOLI FISSI			SCIVOLAMENTO O INCIAMPO			
Probabilità	Poco probabile	2	Probabilità	Poco probabile	2	
Gravità	Lieve	1	Gravità	Medio	2	
Indice di rischio		2	Indice di rischio		4	
ELETTROCUZIONE			DISTURBI DA VDT			
Probabilità	Improbabile	1	Probabilità	Probabile	3	
Gravità	Gravissimo	4	Gravità	Medio	2	
Indice di rischio		4	Indice di rischio		6	
INCENDIO						
Probabilità	Improbabile	1				
Gravità	Gravissimo	4				
Indice di rischio		4				

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	ARCHIVIO AI PIANI
Ambienti di lavoro, arredamenti e dotazioni	Pavimentazioni e superfici potrebbero non essere perfettamente in piano Possono essere presenti porte a vetri Gli ambienti sono attrezzati con comuni tavoli ed armadiature /scaffalature da ufficio; possono essere presenti armadi con sportelli a vetri Possono essere presenti derivazioni a prese multiple per il collegamento delle apparecchiature alla rete elettrica
Impianti a servizio	Impianto elettrico per uso civile Distribuzioni dell'impianto sono presenti quadri di distribuzione Corpi illuminanti fissati a soffitto o a parete
Rischio di incendio (intera attività)	Luoghi classificati a livello di rischio BASSO Attività protetta da: impianto fisso di estinzione (ove necessario), estintori portatili, impianto di rivelazione incendi (ove necessario), sistema di allarme acustico
Lavorazioni svolte	Attività di consultazione manuale dei documenti



DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO

URTO CONTRO OSTACOLI FISSI			SCIVOLAMENTO O INCIAMPO		
Probabilità	Poco probabile	2	Probabilità	Poco probabile	2
Gravità	Lieve	1	Gravità	Medio	2
Indice di rischio		2	Indice di rischio		4
ELETTROCUZIONE			DISTURBI DA VDT		
Probabilità	Improbabile	1	Probabilità	Probabile	3
Gravità	Gravissimo	4	Gravità	Medio	2
Indice di rischio		4	Indice di rischio		6
FERIMENTO DA VETRI			INCENDIO		
Probabilità	Poco probabile	2	Probabilità	Improbabile	1
Gravità	Medio	2	Gravità	Gravissimo	4
Indice di rischio		4	Indice di rischio		4

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	ARCHIVIO INTERRATO
Ambienti di lavoro, arredamenti e dotazioni	<p>Pavimentazioni e superfici potrebbero non essere perfettamente in piano Possono essere presenti dislivelli nella pavimentazione Gli ambienti sono attrezzati con comuni armadiature /scaffalature da ufficio; possono essere presenti armadi con sportelli a vetri Possono essere presenti derivazioni a prese multiple per il collegamento delle apparecchiature alla rete elettrica</p>
Impianti a servizio	<p>Impianto elettrico per uso civile Distribuzioni dell'impianto sono presenti quadri di distribuzione Corpi illuminanti fissati a soffitto o a parete</p>
Rischio di incendio (intera attività)	<p>Luoghi classificati a livello di rischio MEDIO Attività protetta da: impianto fisso di estinzione (ove necessario), estintori portatili, impianto di rivelazione incendi (ove necessario), sistema di allarme acustico</p>
Lavorazioni svolte	Attività di prelievo e consultazione manuale dei documenti



DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO					
URTO CONTRO OSTACOLI FISSI			SCIVOLAMENTO O INCIAMPO		
Probabilità	Poco probabile	2	Probabilità	Poco probabile	2
Gravità	Lieve	1	Gravità	Medio	2
Indice di rischio		2	Indice di rischio		4
ELETTROCUZIONE			FERIMENTO DA VETRI		
Probabilità	Improbabile	1	Probabilità	Poco probabile	2
Gravità	Gravissimo	4	Gravità	Medio	2
Indice di rischio		4	Indice di rischio		4
INCENDIO					
Probabilità	Improbabile	1			
Gravità	Gravissimo	4			
Indice di rischio		4			

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	ARCHIVIO MECCANIZZATO
Ambienti di lavoro, arredamenti e dotazioni	<p>Locale presente al piano interrato dell'edificio. Pavimentazioni e superfici potrebbero non essere perfettamente in piano Gli ambienti sono attrezzati con comuni tavoli ed armadiature /scaffalature da ufficio; possono essere presenti armadi con sportelli a vetri Viene utilizzato un archivio meccanizzato ad alimentazione elettrica, a controllo elettronico Vengono utilizzate comuni apparecchiature quali computers, stampanti ed altre periferiche, telefoni. Possono essere presenti derivazioni a prese multiple per il collegamento delle apparecchiature alla rete elettrica</p>
Impianti a servizio	<p>Impianto elettrico per uso civile Distribuzioni dell'impianto sono presenti quadri di distribuzione Corpi illuminanti fissati a soffitto o a parete</p>
Rischio di incendio (intera attività)	<p>Luoghi classificati a livello di rischio MEDIO Attività protetta da: impianto fisso di estinzione (ove necessario), estintori portatili, impianto di rivelazione incendi (ove necessario), sistema di allarme acustico</p>
Lavorazioni svolte	<p>Normali attività tecnico-amministrative di ufficio, con utilizzo o meno di videoterminali</p>

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO

URTO CONTRO OSTACOLI FISSI			SCIVOLAMENTO O INCIAMPO		
Probabilità	Poco probabile	2	Probabilità	Poco probabile	2
Gravità	Lieve	1	Gravità	Medio	2
Indice di rischio		2	Indice di rischio		4
ELETTROCUZIONE			DISTURBI DA VDT		
Probabilità	Improbabile	1	Probabilità	Probabile	3
Gravità	Gravissimo	4	Gravità	Medio	2
Indice di rischio		4	Indice di rischio		6
RISCHIO MECCANICO DA ARCHIVIO			INCENDIO		
Probabilità	Poco probabile	2	Probabilità	Improbabile	1
Gravità	Medio	2	Gravità	Gravissimo	4
Indice di rischio		4	Indice di rischio		4



	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	LOCALI TECNICI (CABINA ELETTRICA, CENTRALE CONDIZIONAMENTO, CENTRALE TERMICA, ECC.)
Ambienti di lavoro, arredamenti e dotazioni	Locali usati da ditte appaltatrici di servizi Sono accessibili solo per ispezioni ed interventi di manutenzione da parte di personale esperto I locali sono identificati da segnaletica conforme e tenuti chiusi a chiave (ove necessario) Prima dell'autorizzazione all'accesso ogni Ditta appaltatrice effettua un sopralluogo di verifica
Rischio di incendio (intera attività)	Luoghi classificati a livello di rischio MEDIO Attività protetta da: impianto fisso di estinzione (ove necessario), estintori portatili, impianto di rivelazione incendi (ove necessario), sistema di allarme acustico

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO

URTO CONTRO OSTACOLI FISSI			SCIVOLAMENTO O INCIAMPO		
Probabilità	Poco probabile	2	Probabilità	Poco probabile	2
Gravità	Lieve	1	Gravità	Medio	2
Indice di rischio		2	Indice di rischio		4
ELETTRUCUZIONE			INCENDIO		
Probabilità	Improbabile	1	Probabilità	Improbabile	1
Gravità	Gravissimo	4	Gravità	Gravissimo	4
Indice di rischio		4	Indice di rischio		4
AFFERRAMENTO TRASCINAMENTO					
Probabilità	Improbabile	1			
Gravità	Medio	2			
Indice di rischio		2			

Per ulteriori dubbi o informazioni specifiche sull'area in cui andrete ad operare Vi preghiamo di contattare direttamente il Referente per i lavori e/o il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione



	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI

Ai sensi di quanto stabilito all' art. 26 D.Lgs. 81/08 Vi ricordiamo che l'esecuzione dei lavori presso la nostra sede Sede Territoriale di Milano 2, nonché eventuali lavori da Voi realizzati nell'ambito del nostro ciclo produttivo, dovranno essere svolti sotto la Vostra direzione e sorveglianza. Pertanto, qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone e a cose, sia di nostra proprietà che di terzi, che si possano verificare nell'esecuzione dei lavori stessi, saranno a vostro carico.

Vi chiediamo di adempiere tassativamente alle seguenti richieste:

- a) restituire debitamente firmate, le documentazioni riportate negli allegati 2 e 3;
- b) ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- c) rispettare le normative vigenti in campo ambientale applicabili alla Vostra attività;
- d) garantire:
 - un contegno corretto del vostro personale sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
 - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature di Vostra proprietà e in conformità alle norme di buona tecnica;
- e) assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a Vostro carico per la previdenza sociale e assicurativa (INAIL, INPS, ecc.);
- f) rispettare le disposizioni più avanti riportate.



	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA

Il Vostro personale è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni delle nostre sedi.

In particolare:

- a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà della Sede Territoriale di Milano 2, è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
- b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno delle nostre sedi, è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- c) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentito solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. Vi preghiamo di istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno della Sede Territoriale di Milano 2 e di esigerne la più rigorosa osservanza.
- d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.), dovrà essere preventivamente autorizzata.
- e) L'accesso agli edifici del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori a Voi commissionati.
- f) L'orario di lavoro dovrà di norma rispettare l'orario in uso nella Sede Territoriale di Milano 2 ed essere concordato con il Referente dell'appalto, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.
- g) A lavori ultimati, dovrete lasciare la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a vostro carico secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.



	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO

Come stabilito dall' art. 26 D.Lgs. 81/08, l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a Vostro carico per i rischi specifici propri della Vostra Impresa e/o attività. Prima dell'inizio dei lavori, Vi preghiamo di informarci su eventuali rischi derivanti dalla Vostra attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa. A tale scopo vi chiediamo di consegnare copia della Valutazione dei rischi per l'esecuzione delle attività presso la nostra sede o del Piano operativo della sicurezza (ove previsto), oltre a compilare tutte le schede informative allegate.

Oltre alle misure e cautele riportate al precedente punto "Norme particolari: disciplina interna", Vi invitiamo a rendere noto al vostro personale dipendente e a fargli osservare scrupolosamente anche le seguenti note riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento di cui all'art.6 della L.123/2007
 - Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
 - Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
 - Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
 - Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
 - Obbligo di recintare la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
 - Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
-
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi igniferi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
 - Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali;
 - Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
 - Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
 - Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
 - Divieto di passare sotto carichi sospesi;
 - Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

Allegato 2

**DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO DELL'IMPRESA APPALTATRICE IN MERITO AL
POSSESSO DEI REQUISITI TECNICO PROFESSIONALI OBBLIGATORI**



Il sottoscritto Mosè CORAZZIN, in qualità di Legale Rappresentante, nato a Moriago della Battaglia (TV) il 08.01.1946 – C.F.: CRZMSO46A08F729H residente a Miane (TV) – Via Panoramica n. 1; munito di documento di identità valido (*che si allega in copia*) n. rilasciato da

in qualità di legale rappresentante della Ditta **WALCO SPA** con sede legale in CISON di VALMARINO (TV) – P.I. 02479860260- codice I.N.P.S. n. 8406057651 , sede di Treviso codice I.N.A.I.L. n. 4578300 - sede di Conegliano, iscritta al numero 212864 del registro della C.C.I.A.A. di Treviso (impresa appaltatrice), via tel. indirizzo e-mail

consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- che l'impresa è iscritta alla Camera di commercio di n° di iscrizione
 - che l'impresa non risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura poiché tale iscrizione non è richiesta per la nostra attività
 - che l'impresa è iscritta all'Albo delle imprese presso
 - che l'impresa è iscritta all'INAIL – n° di posizione INAIL
 - che l'impresa è iscritta all'INPS, sede di con posizione contributiva / n° di matricola INPS
- e di aver adempiuto agli obblighi contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente
- che l'impresa è iscritta alla Cassa Edile con C.I. e risulta regolare con il versamento dei contributi
 - che non esistono inadempienze in atto e rettifiche notificate, non contestate e non pagate
 - che l'impresa non è tenuta alla presentazione della certificazione di regolarità contributiva (DURC) in quanto
 - di ottemperare a tutte le disposizioni vigenti in materia di Sicurezza sul Lavoro e alle normative ambientali applicabili alla nostra attività
 - di aver designato come RSPP

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

- che il RLS eletto o designato dai lavoratori è
- di avere nominato medico competente il Dott.
- di avere predisposto il documento di valutazione dei rischi previsto dall'art.28 del D.Lgs. 81/08 oppure di avere eseguito la valutazione dei rischi prevista degli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 81/08 e redatto la relativa autocertificazione
- di impiegare nei lavori oggetto dell'appalto lavoratori in possesso di idoneità alla mansione specifica accertata dal medico competente (ove necessario, sulla base della valutazione dei rischi)
- di avere effettuato agli addetti che svolgeranno i lavori la formazione in materia di sicurezza e salute di seguito descritta **(indicare le modalità, contenuti e durata della formazione effettuata)**



- che l'impresa coinvolgerà, nell'attività svolta per Vostro conto, solo dipendenti in regola con le assunzioni a norma delle vigenti leggi e regolarmente iscritti presso l'INAIL e l'INPS (o equivalenti casse assicurative e previdenziali)
- che l'impresa risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari
- che ha preso visione ed accettato le disposizioni contenute nel "Fascicolo sicurezza" redatto dal committente ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 81/08 e ALL. XV, in particolare per quanto riguarda i rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui siamo destinati ad operare, le disposizioni ambientali e le misure di prevenzione ed emergenza adottate
- vi informiamo che il nostro Referente presso di Voi è, professionalmente idoneo a svolgere le mansioni affidate.

Luogo e Data

Timbro e Firma

.....

- N.B. 1) *Allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante;*
- 2) *Qualora l'appalto sia stato già aggiudicato alla società in oggetto e quindi parte della documentazione sia stata prodotta in sede di gara o aggiudicazione, è sufficiente allegare le fotocopie di detta documentazione al fine di completare il carteggio necessario all'espletamento della procedura.*

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

Allegato 3

SCHEMA INFORMATIVA SINTETICA DESCRITTIVA DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'APPALTATORE



Descrizione delle attività che verranno svolte
Fornitura e installazione in opera degli arredi fissi e mobili, nonché degli accessori necessari, per l'allestimento funzionale dell'archivio al piano seminterrato, del piano rialzato, del piano primo e del piano secondo dell'immobile di proprietà INPDAP- Ala B - adibito a Sede Territoriale Milano 2

Tipologia e numero di attrezzature / macchine che verranno utilizzate

Rischi particolari connessi allo svolgimento dell'attività (compresa l'indicazione di eventuali operazioni di saldatura, utilizzo di fiamme libere...)



Ulteriori misure che si ritengono necessarie per eliminare le interferenze

Aspetti ambientali inerenti le attività da svolgere (Barrate l'aspetto o gli aspetti interessati e fornite una breve descrizione di come intendete gestirli)				
Utilizzo di acqua, scarichi idrici	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	NO

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

Emissioni gassose	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> NO
Agenti chimici e gas utilizzati (allegare le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> NO
Rifiuti prodotti e modalità di smaltimento (compresi i reflui liquidi derivanti da attività di pulizia)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> NO
Note				

Data		Timbro e firma
------------	--	-----------------------------

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

Allegato 4

VERBALE DI SOPRALLUOGO, COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

In relazione all'appalto tra la (committente) e la (appaltatore) stipulato in data per l'effettuazione di lavori di i sottoscritti e in qualità di rappresentanti del committente e dell'appaltatore

DICHIARANO

di aver eseguito insieme, in data .../.../..., un sopralluogo preventivo sui luoghi ove si dovranno svolgere i lavori stessi, allo scopo di individuare le misure di sicurezza da adottare, in relazione alla presenza di rischi specifici e di rischi di interferenza.

A seguito di tali valutazioni viene predisposto lo specifico documento unico di valutazione delle interferenze (DUVRI), di cui il presente verbale costituisce allegato, redatto in applicazione di quanto prescritto dall'art. 26 del D.Lgs 81/08.

Il rappresentante dell'appaltatore, con riferimento ai lavori da eseguire, dichiara, in particolare:

- di ritenere sufficienti ed adeguate le misure adottate di comune accordo per eliminare le interferenze, come riportate nel DUVRI
- di essere stato informato circa i rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate
- di essere reso edotto, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dalla vigente normativa in materia, dei rischi specifici ivi esistenti
- di aver appreso, nel corso del sopralluogo, dell'esistenza di potenziali rischi connessi alla presenza di:
 - linee ed apparecchiature elettriche
 - macchine utensili
 - sostanze e prodotti chimici vari compresi infiammabili e combustibili (alcool, olii, solventi, ecc.)
 - presenza di bombole e di altri apparecchi a pressione
 -
 -
- di impegnarsi formalmente a contattare qualora ritenga necessario, durante l'esecuzione dei lavori, acquisire ulteriori informazioni, effettuare una nuova valutazione dei rischi o modificare le misure adottate per eliminare le interferenze.

Luogo e data



Firma per il Committente

Firma per l'Appaltatore

.....

.....

N.B. Allegare, ove previsti, i piani di sicurezza redatti dalla ditta appaltatrice

	PROCEDURA ORGANIZZATIVA	
	INPDAP ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
	Gestione degli appalti art. 26 D.Lgs. 81/08	

Allegato 5

- 1) **APPALTO DI** Fornitura e installazione in opera degli arredi fissi e mobili, nonché degli accessori necessari, per l'allestimento funzionale dell'archivio al piano seminterrato, del piano rialzato, del piano primo e del piano secondo dell'immobile di proprietà INPDAP- Ala B - adibito a Sede Territoriale Milano 2";

riferimento contratto: Rep. N°. 43 del 29 settembre 2008

COMUNICAZIONE IN MERITO AI LAVORATORI ADDETTI

La ditta **WALCO SPA**

Posizione INAIL 4578300

Posizione INPS 8406057651

In relazione al contratto in oggetto, comunica i nominativi delle persone addette ai lavori

Cognome e nome	Data di nascita	N° di registrazione sul libro matricola
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Timbro e firma

Data

.....